



Gestione della risorsa idrica: il percorso avviato in Emilia-Romagna

WORKSHOP

Verso il 2015: stato e
prospettive nella gestione
dell'acqua in Emilia-Romagna

Bologna, 4 giugno 2014

Rosanna Bissoli

DG Ambiente, difesa del suolo e della costa
Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua



Tempistiche

- ✓ entro il **2009** predisposizione dei piani di gestione dei bacini idrografici
- ✓ entro il **2010** definizione di una politica dei prezzi che tenga conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e della risorsa
- ✓ entro il **2012** adozione di un programma di misure – base e supplementari (POR E POD)
- ✓ entro il **2015** aggiornamento e riesame dei piani di gestione distrettuali (2° ciclo)



2009: I Piani di gestione distrettuali

I Piani di gestione del distretto padano, dell'Appennino settentrionale e centrale sono stati adottati dai Comitati Istituzionali allargati il 24 febbraio 2010

Il Piano di gestione del distretto padano è stato approvato con DPCM in data 8 febbraio 2013

Il Piano di gestione dell'Appennino centrale è stato approvato con DPCM in data 5 luglio 2013

2009: I Piani di gestione distrettuali

Il Piano di gestione del distretto padano



2009: I Piani di gestione distrettuali



Il Piano di gestione dell'Appennino settentrionale

2009: I Piani di gestione distrettuali



Il Piano di gestione dell'Appennino centrale



2010: Definizione di una politica dei prezzi

Per armonizzare le modalità di determinazione dei prezzi dell'utilizzatore finale e dare completa attuazione agli obblighi della Direttiva, il Ministero dell'Ambiente in data **4 ottobre 2013** ha istituito un apposito tavolo tecnico a livello nazionale.

Il GdL coordinato dal MATTM è composto da rappresentanti delle Regioni, del Dipartimento per la programmazione economica, del Ministero delle politiche agricole e dell'Autorità per l'energia elettrica e gas.

L'attività è finalizzata all'elaborazione di un documento che sia di supporto all'**aggiornamento dei piani di gestione con particolare riferimento all'analisi economica**, alla **determinazione dei costi ambientali e della risorsa in conformità all'art. 9 della Direttiva**, all'**elaborazione e adozione di atti o provvedimenti, anche di natura normativa e/o regolamentare da parte dei soggetti istituzionalmente competenti, per assicurare un'omogenea disciplina sul territorio e fornire criteri per la determinazione da parte delle Regioni dei canoni di concessione per i diversi usi della risorsa.**

2012: Adozione programmi di misure

Riferimento Art. 11 della Direttiva 2000/60/CE
Ciascun programma di misure (strutturali e non strutturali)
annovera:

Misure di base	Misure supplementari	Altre misure
Commi 2 e 3	Comma 4	Comma 5
Requisiti minimi del programma (All. VI parte A)	A complemento delle misure di base (All. VI parte B)	Approfondimenti conoscitivi e azioni per comprendere e agire sulle cause che possono rendere improbabile il raggiungimento degli obiettivi della DQA



2012: Adozione programmi di misure

Misure di base

- i) **Direttiva 76/160/CEE sulle acque di balneazione**
- ii) **Direttiva 79/409/CEE sugli uccelli selvatici**
- iii) **Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano, modificata dalla direttiva 98/83/CE**
- iv) **Direttiva 96/82/CE sugli incidenti rilevanti (Seveso)**
- v) **Direttiva 85/337/CEE sulla valutazione dell'impatto ambientale**
- vi) **Direttiva 86/278/CEE sulla protezione dell'ambiente nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione**
- vii) **Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue depurate**
- viii) **Direttiva 91/414/CEE sui prodotti fitosanitari**
- ix) **Direttiva 91/676/CEE sui nitrati**
- x) **Direttiva 92/43/CEE sugli habitat**
- xi) **Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento**

2012: Adozione programmi di misure

Misure supplementari a complemento delle misure di base per raggiungere gli obiettivi della DQA. Un elenco non limitativo e non tassativo è contenuto nella Parte B dell'Allegato VI

- i) provvedimenti legislativi
- ii) provvedimenti amministrativi
- iii) strumenti economici o fiscali
- iv) accordi negoziati in materia ambientale
- v) riduzione delle emissioni
- vi) codici di buona prassi
- vii) ricostituzione e ripristino delle zone umide
- viii) riduzione delle estrazioni
- ix) misure di gestione della domanda, tra cui la promozione di una produzione agricola adeguata alla situazione (es. raccolti a basso fabbisogno idrico in zone siccitose)
- x) misure tese a favorire l'efficienza e il riutilizzo della risorsa, tra cui l'incentivazione di tecnologie efficienti nell'industria e in agricoltura
- xi) progetti di costruzione
- xii) impianti di desalinizzazione
- xiii) progetti di ripristino
- xiv) ravvenamento artificiale delle falde acquifere
- xv) progetti educativi
- xvi) progetti di ricerca, sviluppo e dimostrazione
- xvii) altre misure opportune

2012: Adozione programmi di misure

Altre misure

Se il raggiungimento degli obiettivi per il corpo idrico è considerato improbabile, occorre:

- ☐ indagare sulle cause delle eventuali carenze
- ☐ esaminare e rivedere i pertinenti permessi e autorizzazioni
- ☐ riesaminare ed adattare, a seconda delle necessità, i programmi di monitoraggio
- ☐ stabilire misure supplementari (es. *revisione standard di qualità*) eventualmente necessarie per consentire il raggiungimento degli obiettivi DQA

2012: Adozione programmi di misure



I Piani: programmi di misura utilizzati

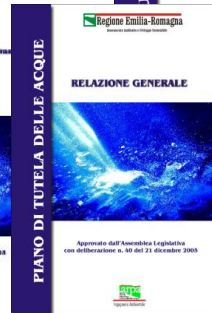
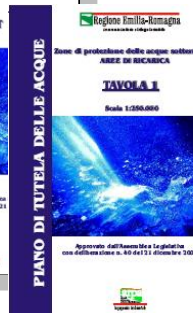
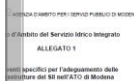
1. Piano di Tutela delle Acque
2. Varianti ai PTCP in attuazione al PTA
3. Piano Territoriale Regionale
4. Programma di Sviluppo Rurale
5. Piano di Azione Ambientale
6. Piani delle Agenzie d'Ambito
7. Piani di gestione dei Parchi



Prodotto e realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna
Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile



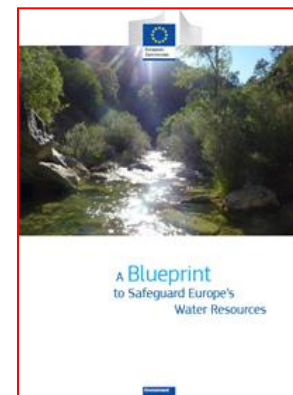
Regione Emilia, 19/05/2008
Prot. N. 2008/00058



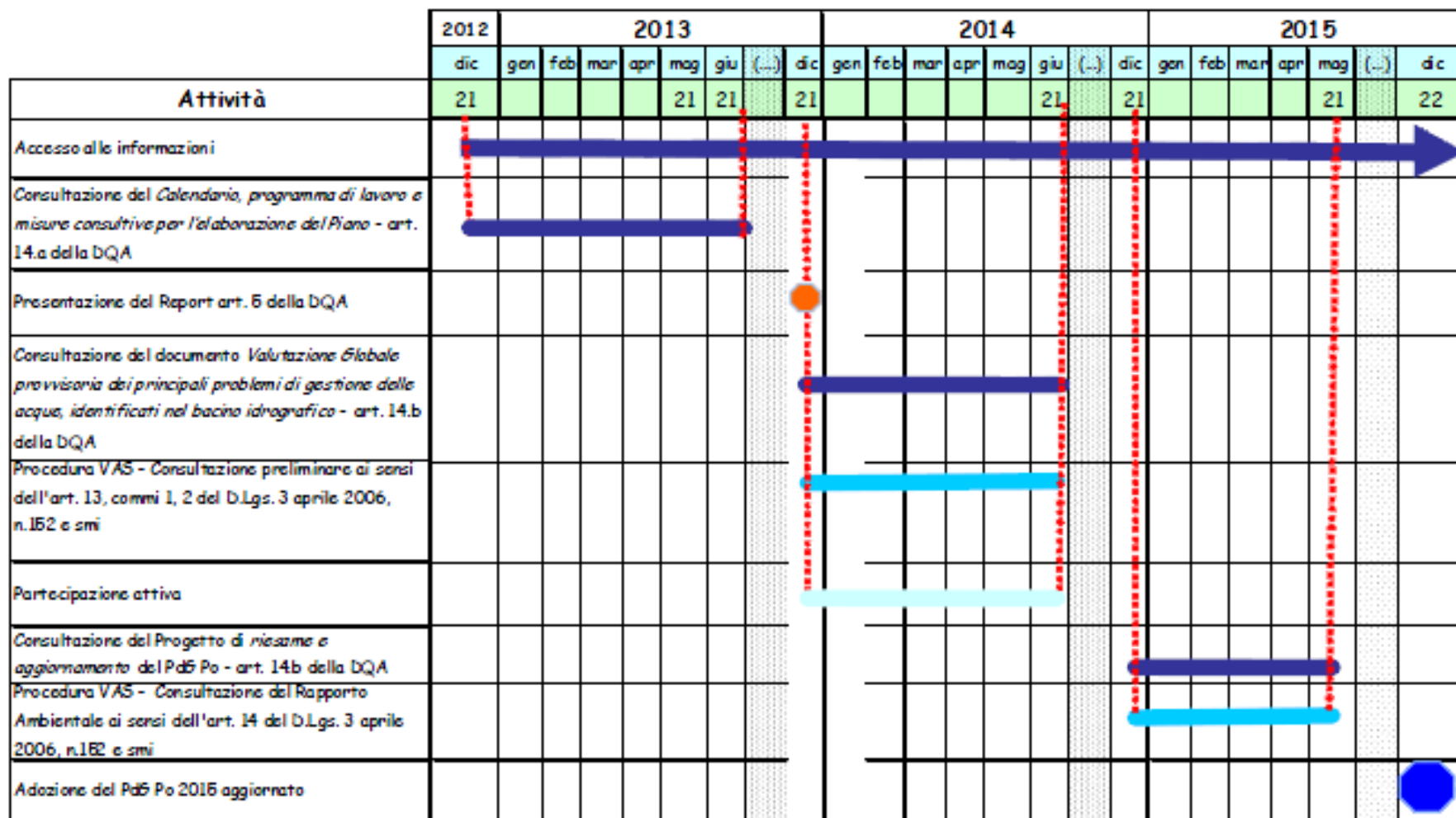
2012 - 2015: Aggiornamento e riesame PdG

Partendo dai contenuti dei Piani adottati il 24 febbraio 2010 e tenuto conto della Blueprint, che rappresenta la risposta politica dell'Unione Europea in tema di risorse idriche, e delle analisi condotte dalla Commissione Europea le Autorità di bacino hanno avviato, in collaborazione con le Regioni, il processo di aggiornamento e riesame dei Piani di Gestione.

I processi sono stati avviati tra l'11 dicembre e il 21 dicembre 2012 con la pubblicazione del Calendario, del programma di lavoro e le misure consultive



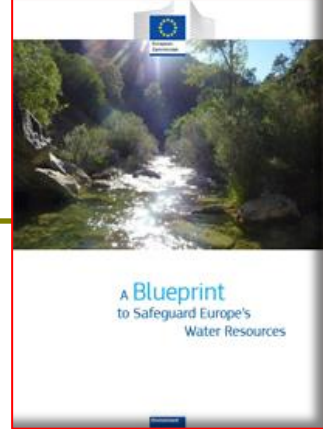
2012 - 2015: Aggiornamento e riesame PdG



2012 - 2015: Aggiornamento e riesame PdG

Blueprint

- **Traccia le linee guida per migliorare la gestione delle risorse idriche a livello nazionale, regionale e di bacini idrografici**
- **Rappresenta la strategia volta ad assicurare una sufficiente disponibilità di acqua di buona qualità per soddisfare le esigenze dei cittadini, dell'economia e dell'ambiente**
- **Propone un approccio strategico e non indica un'unica soluzione universale, ma una serie di strumenti con cui gli Stati membri possono migliorare la gestione della risorsa idrica**
- **Sottolinea che una buona qualità delle acque non ha implicazioni soltanto sull'ambiente e sulla salute ma ha un forte impatto anche in termini di crescita economica e prosperità**



2012 - 2015: Aggiornamento e riesame PdG

Obiettivi Blueprint

- ❖ Prezzi dell'acqua che incentivino l'efficienza
- ❖ Ricorso alla misurazione del consumo
- ❖ Riduzione dell'uso dell'acqua in agricoltura
- ❖ Riduzione dell'estrazione e degli arginamenti
- ❖ Sensibilizzazione sul consumo
- ❖ Apparecchi che consentano un uso efficiente nelle case
- ❖ Riduzione delle perdite di rete
- ❖ Sfruttamento del potenziale di riutilizzo
- ❖ Ottimizzazione della governance
- ❖ Realizzazione del flusso ecologico
- ❖ Riduzione del rischio di alluvione
- ❖ Riduzione del rischio siccità
- ❖ Ottimizzazione del calcolo costi – benefici
- ❖ Ridurre l'inquinamento

Su base volontaria

Condizionalità

Su base regolamentare



2012 - 2015: Aggiornamento e riesame PdG

Relazione COM (2012) 670 finale

La Commissione Europea ha valutato i piani di gestione degli Stati membri. Dalla valutazione sono emerse **le raccomandazioni** per la predisposizione dei piani del 2° ciclo



2012 - 2015: Aggiornamento e riesame PdG

- **Completare il passaggio alle Autorità di distretto**
- **Assicurare un coordinamento efficace dei metodi tra le regioni a livello di distretto idrografico**
- **Effettuare il monitoraggio qualitativo e quantitativo**
- **Maggiore trasparenza nell'individuazione degli inquinanti specifici, fornendo chiare informazioni sul modo in cui sono stati selezionati, come e dove sono stati controllati**
- **Approccio ambizioso nella lotta all'inquinamento chimico introducendo misure adeguate**
- **Quali sostanze prioritarie sono state misurate, dove e in quale matrice, estendendo il monitoraggio ove necessario per consentire la valutazione dello stato chimico di tutti i corpi idrici**
- **Individuare i corpi idrici fortemente modificati**
- **L'applicazione delle esenzioni deve essere più trasparente e i motivi chiaramente descritti nei piani**



Le raccomandazioni

2012 - 2015: Aggiornamento e riesame PdG

- Il programma di misure deve contenere informazioni riguardo all'ambito di applicazione, al calendario e al finanziamento degli interventi
- Alcune misure derivano da altri piani esistenti e non sono sempre forniti chiari collegamenti tra le misure stesse e la valutazione dello stato delle acque
- Colmare le lacune nelle fasi propedeutiche alla definizione del programma di misure, tenendo conto dello stato
 - Realizzare gli interventi necessari al conseguimento degli obiettivi della DQA
 - Il recupero dei costi deve essere presentato in modo trasparente per tutti i settori di impiego rilevanti, e deve comprendere i costi ambientali e della risorsa
 - Il programma di misure deve comprendere quelle necessarie per il conseguimento di obiettivi nelle aree protette



Le raccomandazioni

2012 – 2015: Aggiornamento e riesame PdG



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

ATTO di INDIRIZZO

per il coordinamento dei
Piani di Tutela delle Acque e
degli strumenti di
programmazione regionale
con il Piano di Gestione del
distretto idrografico del
fiume Po

Documento per il 2° ciclo di
pianificazione 2015-2021 ai sensi della
Direttiva 2000/60/CE e del D.lgs. 152/06
e ss.mm.ii. (artt. 65, 117, 121)

1. **Eutrofizzazione e nitrati**
2. **Inquinamento**
3. **Carenza idrica e siccità**
4. **Alterazioni idromorfologiche**
5. **Perdita di biodiversità**
6. **Monitoraggio e controllo e VAS**
7. **Integrazione delle pianificazioni**
8. **Cooperazione istituzionale**
9. **Integrazione della conoscenza e delle informazioni**
10. **Analisi economica e finanziamento misure**

Atto di indirizzo

Strumento di riferimento per la predisposizione del 2° ciclo di PdG

Sono stati individuati 10 temi di rilevanza distrettuale

Essi sono in linea con quanto indicato dalla CE nel Blueprint e rappresentano i problemi da affrontare con tempestività nel distretto idrografico del fiume Po al fine del raggiungimento degli obiettivi della DQA

Soluzioni condivise sulle questioni di rilevanza distrettuale, superando i limiti presenti nel 1° Piano di Gestione che sono stati evidenziati anche dalla CE (Raccomandazioni)

Temi da porre in discussione

Per i singoli settori andranno definite le misure per la salvaguardia e tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee considerandone adeguatamente sia gli **aspetti quantitativi** oltre a quelli più tipicamente di **carattere qualitativo**, al fine di integrare le politiche settoriali a tutti i livelli e assicurare una gestione sostenibile della risorsa idrica

- ❖ **Contabilità delle risorse idriche e riequilibrio del bilancio idrico**
- ❖ **Efficienza, risparmio e riduzione delle perdite di rete**
- ❖ **Gestione della siccità**
- ❖ **Riduzione dei carichi inquinanti**
- ❖ **Recupero morfologico dei corsi d'acqua**

2012 - 2015: Aggiornamento e riesame PdG

Quando	Dove	Tema
24 giugno 14,00 – 17,30	Bologna Sala Poggioli Viale della Fiera, 8	Servizio idrico integrato
26 giugno 9,30 – 13,00	Bologna Sala Poggioli Viale della Fiera, 8	Settore industriale e produzione e.e.
2 luglio 9,30 – 13,00	Bologna Sala B, C, D Viale della Fiera, 8	Settore agricolo
4 luglio 9,30 – 13,00	Bologna Sala B, C, D Viale della Fiera, 8	Servizi ecosistemici

Grazie per l'attenzione

